

E dopo il buio torni d'aurora

Siamo a Natale, il 1994 volge al termine, sta per chiudersi una parentesi di vita per ognuno di noi e per la Comunità buschese e si aprirà una nuova pagina tutta da scrivere. Il 1994 è stato un anno ricco di avvenimenti positivi e negativi, molti dei quali ci hanno toccato da vicino, creando preoccupazioni ed angosce, sentimenti che spesso si sono sovrapposti, e generando anche disorientamento e difficoltà di interpretazione dei fatti di cui siamo stati protagonisti o spettatori. La dinamica degli avvenimenti, sia a livello mondiale, sia a livello nazionale, ha spesso prodotto crisi di pensiero e di giudizio. Abbiamo assistito al crollo di ideologie che parevano reggere a qualsiasi ostacolo e sovente ci siamo chiesti, smarriti e confusi, quale sia la strada giusta, la bussola che indica la verità. Ci siamo pure sentiti ingannati da personaggi che ci parevano grandi e poi abbiamo scoperto essere piccoli, malvagi e incapaci. La nostra Comunità comunale ha vissuto il 1994 come un anno di difficoltà, ma anche di speranze. Difficoltà per molti cittadini, soprattutto giovani, per il posto di lavoro, o anziani per le pensioni sempre più ridotte e insufficienti. L'onda lunga della disoccupazione ha lambito, seppur marginalmente, anche la nostra Busca. La speranza è che dopo il buio si intraveda l'aurora, che dopo la tempesta tornino la quiete e il sereno. Alcuni segnali positivi ci sono. Alcune aziende, ad esempio, sono interessate ad insediarsi a Busca per dare posti di lavoro, soprattutto al settore femminile dove più sono necessari. Forse diventeranno realtà nel 1995. Faremo tutto il possibile perché questo si avveri. Nel settore degli interventi pubblici è stato un anno attivo con la realizzazione delle nuove scuole elementari, la nuova caserma dei carabinieri, l'ampliamento del porfido nel centro storico, tutte opere significative per la città. Il tennis coperto e 15 chilometri di strade rurali sono opere in fase di attuazione, altrettanto importanti ed attese. La variante al Piano regolatore porterà ancora case e lavoro, nuovi abitanti e una crescita per il prossimo futuro. L'umanità e la solidarietà della nostra gente e delle nostre Associazioni hanno trovato cento modi per esprimersi. Soprattutto durante la disastrosa alluvione, che grazie a Dio ha risparmiato Busca, i nostri Alpini, Vigili del Fuoco, Volontari della Croce Rossa e Protezione civile, i nostri Coltivatori diretti e altri ancora hanno portato aiuto e soccorso alle popolazioni colpite. Un grazie sincero e caloroso a tutti per tanta generosità. Termino questa mia riflessione, dopo i miei primi sei mesi come sindaco, con un cordiale augurio di Buon Natale a tutti i Buschesi. Un augurio di serenità e di pace, con l'incoraggiamento e una calorosa stretta di mano a chi è in difficoltà per vari motivi, a chi soffre, a chi piange. Il Natale rechi conforto e speranza e il 1995 che sta per arrivare sia ancora un anno di crescita sociale, economica e morale per tutti i cittadini.



Il Sindaco Angelo Rosso

Necessaria un'opera di prevenzione per tutelare meglio il nostro territorio

Busca mobilitata per l'alluvione

La tragica alluvione del 5 e 6 novembre ha colpito duramente molti paesi del Cuneese, nella fascia tra il Tanaro e il Bormida, e di altre province. Le immagini e i resoconti che ci sono giunti hanno dato appena la misura delle tristi conseguenze della calamità, le cui ferite rimarranno aperte per molto tempo, anche se è passata la fase dell'emergenza. Anche Busca si è immediatamente mobilitata per portare soccorso agli alluvionati o inviare offerte tramite vari canali alle famiglie coinvolte dal disastro. Una gara di generosità si è aperta per prestare il proprio lavoro o far pervenire generi di prima necessità. Diverse le iniziative intraprese, sia con la mobilitazione dei volontari della Croce Rossa e dei Vigili del Fuoco, sia con la partecipazione spontanea di associazioni e cittadini (quali gli Alpini, la Pallavolo, la Pro Loco di San Chiaffredo), sia con la raccolta di denaro e materiali (come hanno fatto la sezione della Lega Nord o le Parrocchie con la Caritas), sia ancora con iniziative di ditte e famiglie intervenute in vario modo a dare un aiuto o versando offerte ai vari centri di raccolta. C'è il rischio che lo slancio iniziale ed emotivo col tempo si esaurisca e la gente dei paesi alluvionati venga un po' dimenticata. anche se gran parte della ricostruzione è da fare. E con questo intento, di mantenere viva la memoria. che il Consiglio comunale ha deciso di concorrere a questa gara di solidarietà, per contribuire concretamente alla ricostruzione di un'opera in un Comune del Cuneese colpito dalla calamità. Ogni cittadino può partecipare a questa sottoscrizione, le cui modalità sono spiegate in questa stessa pagina. Busca non è stata colpita dall'alluvione di novembre: ciò non significa che, se il territorio gode di una posizione geograficamente fortunata, non possa andare soggetto ad altre forme di calamità o disastri. Del resto, seppure in minore scala di grandezza, basta ricordare le frane e gli smottamenti che in altre occasioni hanno interessato la nostra collina, o le piene del Maira che in tempi passati hanno creato problemi e danni alla parte bassa della città. Ma nel quadro degli eventi drammatici per la vita della gente e per l'economia locale possono essere compresi, ad esempio, anche la grandine, o le forti gelate che periodicamente compromettono i redditi dell'agricoltura, o le terribili siccità che in qualche anno non lontano hanno causato ingenti danni alla produzione. Perciò, se nel caso dell'alluvione siamo stati fortunati, non dobbiamo sentirci immuni da probabili pericolosi eventi. Di qui l'importanza, per quanto in nostro potere, di salvaguardare il territorio (purtroppo in alcune zone già compromesso), tutelare l'ambiente con un'adeguata opera di prevenzione, far tesoro delle risorse disponibili senza violentare gli equilibri naturali. Per non attirarci "vendette" è fondamentale avere rispetto della natura e programmare un corretto uso del suolo. Accanto a questi comportamenti basilari, inoltre, non è inutile il potenziamento preventivo di una efficace organizzazione di protezione civile, atta se necessario a intervenire sul luogo o accorrere in soccorso delle zone più sfortunate.

Ancora solidarietà

Il Sindaco rende noto che il Consiglio comunale di Busca, nella seduta del 14 novembre 1994, ha preso atto della commovente gara di solidarietà che si è aperta fra la gente per soccorrere le popolazioni alluvionate, ed ha deciso di collaborare all'opera di ricostruzione con un cospicuo finanziamento, e di aprire una sottoscrizione con il versamento di una prima somma su apposito conto corrente aperto presso le cinque banche che operano sul territorio comunale, ove i Buschesi potranno versare le loro offerte. Con i fondi raccolti si contribuirà a realizzare un'opera pubblica in un Comune del Cuneese colpito dall'alluvione, che il Consiglio comunale individuerà. Del totale delle somme raccolte e della loro destinazione verrà dato resoconto alla cittadinanza.

Incontri

Sono ripresi gli incontri di carattere culturale organizzati dal competente Assessorato comunale. Per la stagione musicale, dopo l'apertura con l'Ensemble '900 di venerdì 9 dicembre e il tradizionale Concerto di Natale di sabato 17 dicembre (con i Polifonici del Marchesato, il Coro e l'Orchestra del Civico Istituto Musicale di Busca), il calendario prevede ancora il "Concerto dei licenziati e vincitori di concorso 93/94" sabato 14 gennaio e il "Duo di chitarre Bertano-Gallarate" sabato 28 gennaio nei locali della Scuola Media (inizio ore 21). Nell'ambito dell'iniziativa "Ritmi di solidarietà", momenti di incontro tra i gruppi di volontariato buschese e la popolazione, dopo le prime due serate è in programma un terzo appuntamento, che si terrà nel mese di gennaio. L'iniziativa è promossa dalle associazioni di volontariato buschese che da pochi mesi hanno costituito un "Coordinamento" per realizzare nuove proposte di lavoro, tra cui un "Centro di ascolto" destinato agli anziani e ai bisognosi.



Addio nonnina!

E' morta martedì 29 novembre la "nonnina" di Busca, Maria Maddalena Giraud di 103 anni. Nata il 4 febbraio 1891, in occasione del suo centenario era stata ricevuta ufficialmente in municipio per festeggiare solennemente il raro compleanno. Di origine contadina, l'ultracentenaria si era sposata nel 1912 con Marco Angelo Allisiardi, impresario edile, e trascorse anche un periodo come emigrata in Francia per lavoro. La coppia ebbe due figlie, Lia e Fiore. L'anziana donna viveva in via San Giacomo 9, vicino alla cappella del borgo.

Domingo, il ciclista della pace

Domingo Collado, il "ciclista della pace" che da quindici anni gira il mondo con la sua bicicletta è, giunto in novembre a Busca, dove è stato ricevuto in municipio dal sindaco Angelo Rosso (nella foto). Collado ha già percorso più di 2 milioni di chilometri sulle strade di molti Paesi, mosso dal desiderio di diffondere il suo messaggio contro la guerra. Il ciclista cileno, la cui famiglia fu sterminata durante il golpe di Pinochet, rimase per sei anni in prigione per opposizione al regime. Rimasto solo, iniziò questo

pellegrinaggio che si concluderà nel 1995 a Mosca.



LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI – LA VOCE DEI GRUPPI

Speranza di pace

La pace nel cuore della persona dipende dalla sua buona volontà; così pure accade nell'ambito delle famiglie e dei gruppi di amici. La pace nella vita di un popolo dipende invece in buona parte dal comportamento dei suoi governanti. Per esempio, uno degli obiettivi cardinali di una società moderna è l'eliminazione della disoccupazione. Con il pieno impiego le donne e gli uomini di ogni ambiente hanno la possibilità di esprimere le proprie capacità, la speranza di migliorare con il tempo, la certezza di una vecchiaia serena. Non è un'utopia; in questo periodo negli Stati Uniti d'America con un tasso di disoccupazione intorno al 5 per cento si è raggiunto praticamente questo obiettivo. Questo anche da noi è possibile; ma come possiamo sperare in un futuro migliore se la litigiosità fra i partiti politici è al massimo, la polemica di basso profilo è la regola quotidiana e la confusione delle idee è totale? I comunisti hanno cambiato simbolo e non sono più comunisti; i fascisti idem; anche chi era su posizioni moderate sembra ondeggiare in questa o quella direzione senza esprimersi con chiarezza. Occorre con urgenza una riforma elettorale e costituzionale che consenta alla maggioranza uscita dalle urne di governare con calma e fermezza per l'intera legislatura. Il generale De Gaulle diceva: "Politica prima di tutto!", l'economia seguirà. E' nella certezza del futuro che la gente può elaborare i suoi programmi e trovare lo stimolo necessario ad impegnarsi, ad intraprendere, a rischiare. Dio non voglia che l'ago della bilancia porti in gioco in questo momento una politica populista e della spesa facile; le conseguenze che ne deriverebbero - dall'inflazione galoppante ad una crisi economica tremenda - porterebbero l'Italia su un vassoio d'argento in braccio all'onorevole Fini, che aspetta a piè fermo di offrirsi come il vero e solo uomo d'ordine della politica italiana. La nostra economia, la nostra cultura, la nostra civiltà sono profondamente europee e non possiamo permetterci di pensare ad una conclusione così disastrosa per l'Italia. Forse in questo momento come mai negli ultimi 40 anni è necessario che ognuno di noi si faccia persona di buona volontà e portatore di queste istanze di progresso e di pace in ciascuno degli ambienti in cui vive. Gli uomini politici sono animali sensibili agli umori della gente e non potranno disattendere questa forte richiesta che sale dal popolo: vogliamo essere governati con onestà, capacità e fermezza e vogliamo che questo risultato sia ottenuto in tempi brevi: questa è la speranza di pace che hanno diritto di chiedere gli uomini di buona volontà. Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti!

Carlo Alberto Parola Capogruppo Dc-Ppi

Case popolari

A Busca, in una sera di novembre, il Consiglio comunale discute di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata: la Regione eroga quasi cinque miliardi di finanziamento per costruire case popolari e ci chiede di individuare l'area dove insediare. La discussione si fa subito accesa: da una parte c'è la maggioranza democristiana che smania per poter spendere cinque miliardi di denaro pubblico senza oneri però per il bilancio di Busca, confidando ancora una volta nella misteriosa distinzione tra finanze comunali e finanze pubbliche in genere. Dall'altra c'è chi si chiede se vale la pena di spendere una simile mole di risorse quando, da noi, non si avverte una particolare esigenza di edilizia popolare. E in particolare si chiede se non sia possibile reinviare i cinque miliardi alla Regione perché li destini invece alla ben più urgente necessità di alloggi per chi ha perso tutto, casa compresa, nelle zone appena alluvionate. Un gesto concreto - molto concreto, visto che vale alcuni miliardi - di solidarietà e di attenzione verso chi soffre molto vicino a noi. Qualcuno in seguito ironizzerà su questa proposta definendola falsa e ispirata da altri motivi. Forse perché fa più "sensibilità sociale" scegliere l'edilizia popolare rispetto all'edilizia d'emergenza - l'appariscente rispetto al necessario anche se siamo quasi certi che nell'Albese, nell'Astigiano e nell'Alessandrino la pensino in modo opposto. Comunque, anche in seno alla maggioranza DC alla fine passa la tesi dei liberali: quasi tutti sembrano ormai convinti che sia un bel gesto rinunciare a cinque miliardi probabilmente inutili a Busca per girarli magari a Santo Stefano Belbo, dove sono invece sicuramente indispensabili. Ma si erano fatti i conti senza l'oste. A metà spettacolo, come si conviene alle grandi "star", arriva il senatore Delfino che subito inorridisce all'idea di dover rinunciare a cinque miliardi di spesa pubblica sul territorio comunale. Ma come, buttare via miliardi per dei piemontesi appena un pò infangati mentre masse di diseredati aspettano cucina e tinello a San Rocco di Busca? E i poveri architetti che operano per l'edilizia pubblica come sfameranno i loro bambini? E le imprese costruttrici che vivono di commesse statali come potranno regalare il panettone di Natale ai loro muratori? E i senatori democristiani come saranno rieletti se non dimostrano di aver costruito un altro mausoleo pubblico al centro del loro collegio elettorale? La democrazia cristiana buschese, avvilita e mortificata dalla sua mancanza di perspicacia, china immediatamente la testa alle argomentazioni del Capo e approva la scelta che viene dall'alto decidendo che le case popolari si faranno. Forse anche per dimostrare a tutti chi è ancora sindaco a Busca.

Gruppo P.L.I.

Socialisti Italiani

Il 47° Congresso ha deliberato lo scioglimento del PSI. Pur non dimenticando le ragioni del cuore, hanno prevalso quelle del realismo. Ma la storia centenaria del movimento socialista italiano non è cancellata. Gli errori individuali del recente passato non intaccano la bontà degli ideali. Non c'è stata battaglia per il progresso civile, conquista per il mondo del lavoro, lotta per la libertà, per la democrazia, per la solidarietà, che non porti una chiara impronta socialista. Oggi si apre un nuovo capitolo. Abbiamo aderito al nuovo soggetto politico "Socialisti Italiani" perché crediamo che i valori del passato glorioso possano tradursi in rinnovato impegno per il futuro. Ma vi è di più. I "Socialisti Italiani" fissano alcuni moderni principi che, in totale autonomia, li guideranno verso nuovi traguardi: Uguaglianza come criterio per offrire pari opportunità; Libertà come rispetto dell'individuo; Libertà di mercato e regole del mercato; Democrazia dei partiti e non democrazia partitocratica; Responsabilità dei cittadini nei diritti come nei doveri; Pari opportunità per uomini e donne; Valore della Comunità e della Famiglia; Solidarietà tra i cittadini del Nord e del Sud del Paese; Pace, indipendenza e sicurezza. Lo statalismo è abbandonato. La proprietà pubblica non è considerata più un valore superiore a quella privata. La scelta è per un'economia di mercato dove la libertà sia garantita e consentita da regole. L'attenzione va soprattutto al mercato dell'informazione dove è necessaria una rigorosa e severa legge antitrust. Lo Stato deve ridurre al minimo la sua presenza, ma dettare le regole per il suo stesso operato e soprattutto farle osservare. Il lavoro costituisce la maggiore preoccupazione. Occorre al Paese un grande sforzo di innovazione tecnologica e scientifica. Abbandoniamo definitivamente la concezione di uno Stato che provvede a tutto e che volendo fare tutto fa tutto male. Abbracciamo una concezione della responsabilità e della solidarietà che si fonda sull'esaltazione dei diritti come dei doveri dei cittadini. Rimaniamo fermi nella difesa dell'intervento dello Stato nella Sanità come nella Scuola. Facciamo propria una concezione ambientalistica, senza riserve, superando una visione vetero-industriale dello sviluppo. Sono principi chiari che ci differenziano nettamente da odierne mode o da vecchie concezioni populiste ed illiberali. Crediamo valga la pena di ricominciare. Insieme. Offrendo il proprio impegno.

Marcello Garino, Giovanni Strumia Gruppo SI

Nuove alleanze

Nelle elezioni comunali di Mondovì di domenica 4 dicembre ha vinto, a sorpresa, l'alleanza PPI-Lega, battendo niente meno che il candidato appoggiato da Costa. Una vittoria per la quale avrà gioito anche il nostro Senatore Delfino che, in qualità di proconsole di Buttiglione per il Piemonte, ha avuto incarico dal suo capo di costituire quante più alleanze possibili con la Lega. A questo punto penso proprio che nulla possa salvare Busca da questa alleanza nelle elezioni della prossima primavera. Del resto già da qualche tempo se ne sentiva sussurrare e nelle ultime settimane mi era giunta un'attendibile conferma da un autorevole dirigente provinciale del PPI, secondo il quale l'accordo fra popolari e leghisti per Busca è già cosa fatta e ne sarebbero artefici proprio Delfino e i big cuneesi della Lega. Un bel colpo quello del Senatore che, con una sola mossa, riesce a ottenere due risultati: 1) ricollocare il suo partito tra i favoriti per la vittoria dopo le batoste di marzo e giugno che facevano pensare - per il futuro di Busca - ad una Giunta senza democristiani, 2) spiazzare l'attuale Sindaco che, contro la volontà del suo stesso partito, lavora alacremente per riottenere la candidatura, creando quindi non pochi problemi. Non so quanto saranno contenti di questo accordo i leghisti buschesi che da qualche tempo ostentavano la sicurezza di avere già la lista pronta con tanto di simbolo e candidato sindaco. D'altra parte il nuovo sistema elettorale ha rimesso completamente in moto tutto il quadro politico e non ci si può stupire di nulla, tanto più a livello locale. E a Busca non è detto che sia questa l'unica sorpresa che attende gli elettori a primavera, in una competizione elettorale che ha tutte le premesse per essere appassionante almeno quanto il referendum dello scorso anno. L'unica cosa che possiamo augurarci è che le strategie politiche non finiscano per prevalere sugli interessi reali della città e della sua gente: questo si sarebbe un ritorno all'antico, un antico di cui nessuno ha nostalgia.

Maurizio Maletto Gruppo Pds

LA PAROLA AI CITTADINI

Riceviamo e pubblichiamo Egregio Signor Sindaco, sono un cittadino della frazione San Chiaffredo e vorrei esporre a Lei e a tutta la Giunta comunale il degrado in cui si trova la facciata e tutta la cinta del piccolo Cimitero della nostra frazione. Dico nostra, in quanto credo di esprimere anche il pensiero degli abitanti di San Chiaffredo. L'interno di suddetto Cimitero, data la buona volontà del bravo Custode Riccardo, si presenta bene, ma, come sopra detto, specie la facciata, è un po' misera e cadente. Sperando in un Suo interessamento, porgo i miei più cordiali saluti.

Adriano Omizzolo

La Giunta ha già affrontato il problema affidando i lavori. La risposta a questa richiesta è pubblicata in una notizia a pag. 3.

Egregio Direttore Il 3 dicembre si è riunito per il secondo anno consecutivo, nei locali dell'Istituto professionale per ("Agri-coltura "Paolo Barbero" di Cuneo, il Comitato per la consegna della borsa di studio, di £. 500.000, intitolata a Barbara Bottero. Lo scorso anno è andata a Manuela Dutto di San Chiaffredo Busca, allieva della IV C, indirizzo linguistico. La cerimonia è stata occasione d'incontro per tutti gli amici della Scuola e per ricordare Barbara. Queste poche righe per rendervi partecipi di quante il Comitato ha realizzate finora. Cordiali saluti.

La segretaria del Comitato Sabrina Casetta

Egregio Direttore desideriamo esprimere tramite questo notiziario il nostro sentito grazie: ai negozianti buschesi per la grande solidarietà espressa al nuovo Coordinamento Volontari di Busca con tantissimi doni e buoni acquisto messi a disposizione; alla stampa locale che ci ha aiutati a farci conoscere; all'amministrazione condominio "Le Stelle" di via Risorgimento che ha messo a disposizione per opere di bene la somma di £. 200.000, donazione voluta in suffragio del defunto Bruno Giraud dalla moglie Elsa a testimonianza dell'impegno dei volontari Avass nell'assistenza domiciliare; a quanti ci aiutano e ci incoraggiano a migliorare il nostro lavoro. A tutti, gli auguri d un sereno Natale!

Coordinamento Gruppi Volontariato

Alla Casa di Riposo

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la nomina del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituzione comunale "Casa di Riposo SS. Annunziata", riconfermando i componenti dell'attuale Comitato gestionale dell'Ipab "Istituto di Riposo SS. Annunziata" in via di estinzione. Presidente è don Domenico Ghibaud, consiglieri i signori Adriano Badini, Antonio Alladio, Bruno Gallo, Sergio Garbolino Boot. Nella sua nuova veste il Consiglio d'Amministrazione entrerà in carica dal giorno della comunicazione da parte del Presidente della Regione Piemonte dello scioglimento dell'Ipab "Istituto di Riposo SS. Annunziata" e della contemporanea devoluzione dei suoi beni e strutture al Comune di Busca. In seguito il presidente don Domenico Ghibaud, da 23 anni alla guida della Casa di Riposo, ha rassegnato le dimissioni e dovrà essere sostituito nella carica.

Stazione Carabinieri

La stazione dei Carabinieri si è trasferita da corso Romita, dove aveva la sua sede da decenni, nella nuova caserma fatta costruire dal Comune in via Verdi 4, dietro la Scuola media. L'opera è costata circa 850 milioni ed è stata concessa in affitto dal Comune per un canone annuo di 52 milioni per un periodo di 6 anni, secondo un contratto predisposto dalla Prefettura. Contemporaneamente l'Amministrazione comunale ha chiesto un potenziamento dell' organico dei militari che operano a Busca. A nuovo edificio che cosata di quattro alloggi, uffici, autorimesse e ampio cortile sarà inaugurato nei primi mesi del prossimo anno. Per chiamare i Carabinieri di Busca il numero di telefono è rimasto invariato: 94.52.18.

Completamento fognature

Il Consiglio comunale all'unanimità ha deliberato di assumere con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di £. 220 milioni (interesse del 9 per cento con ammortamento in 20 anni) per completare la costruzione della fognatura in frazione San Chiaffredo, progettata dall'ex Consorzio intercomunale Busca-Tarantasia. Il finanziamento (di cui £. 181.668.000 per lavori a base d'asta) servirà alla realizzazione del terzo lotto, secondo stralcio, comprendente il tronco principale lungo Via dei Fossati e alcune diramazioni in Via Antica di Busca e in Via dei Gossi. L'inizio dei lavori è previsto nella tarda primavera del 1995. Un altro mutuo di £. 20.230.000 è stato assunto con la Cassa D.P. per una variante di lavori al depuratore (secondo lotto, secondo stralcio) della stessa rete fognaria di San Chiaffredo.

Dalla Giunta municipale

Strade, cimiteri, impianti sportivi, contratti

La Giunta municipale nelle sedute degli ultimi mesi ha adottato diversi provvedimenti. Eccone una sintesi.

Sistemazione strade Approvata una perizia dell'Ufficio tecnico comunale per la sistemazione del sedime stradale di via Rossana, nel tratto soggetto ai lavori di sistemazione idrogeologica, impegnando una spesa di £. 21 milioni. Affidata alla ditta Merlo Luigi di Tarantasca, che si è aggiudicata i lavori al prezzo unitario di £. 2.450/mq per l'importo complessivo di £. 4.806.900, la sistemazione di via Antica di Costigliole per un tratto di mq. 1.800 in località San Martino. Affidato alla ditta Colombero Ivo di Busca, che ha presentato l'offerta più vantaggiosa al prezzo di £. 28.000/ora, il servizio di decespugliamento e pulizia delle banchine laterali delle strade, con un impegno di spesa presunto di £. 12 milioni. Affidata alla ditta Pessina Eros di Busca, ai prezzi praticati nel 1993 con lo sconto del 10% e per una spesa complessiva di £. 10 milioni, la fornitura della segnaletica verticale e orizzontale per l'anno 1994.

Concesso al Moto Club Busca un contributo di £. 3.900.000 per l'acquisto di tubi destinati alla copertura di un fossato adiacente la pubblica strada di accesso alla pista di motocross in località Pignolo per la lunghezza di m. 108. La manodopera per la posa dei tubi viene fornita gratuitamente dal Moto Club sotto il controllo dell'Ufficio tecnico comunale.

Cava di Sant'Alessio

La Regione ha autorizzato la ditta F.lli Giraud di Sampeyre ad aprire una cava per l'esercizio di attività estrattiva di misto naturale in frazione Sant'Alessio. La Giunta comunale nel prenderne atto ha deliberato di impegnare tale ditta al mantenimento in piena efficienza della strada detta via Mancine che collega la cava con la provinciale Busca-Dronero durante il periodo di esercizio, e al rifacimento del manto stradale al termine dell'esercizio, con la costituzione di una garanzia assicurativa di £. 40 milioni.

Lavori per cimiteri

Deciso l'acquisto di n. 40 lapidi per loculi e ossari presso la ditta Delpiano Walter di Busca con una spesa di £. 1.840.169. Deciso l'acquisto di n. 6 "standardi portacartellone" per la pubblicità funeraria (dimensioni cm. 70 x 120) presso la ditta Tagliafico Santo di Genova con una spesa complessiva di £. 10.710.000. Sarà restaurata la cappella d'ingresso del cimitero della frazione San Chiaffredo, che risulta ormai notevolmente degradata. La spesa prevista dalla perizia dell'Ufficio tecnico comunale ammonta a £. 16 milioni. I lavori sono stati affidati alla ditta Re Mario di Busca.

Pulizia depuratori

I lavori di pulizia dei letti di essiccamento degli impianti di depurazione n. 1 e 2 del capoluogo con il trasporto dei fanghi al Centro raccolta rifiuti di Borgo San Dalmazzo sono stati affidati alla ditta Smiglio Guido di Busca per l'importo orario di £. 55.000 più Iva mediante utilizzo di escavatore e autocarro, per una spesa complessiva di £. 3.665.200.

Impianti sportivi Approvata la relazione dell'Ufficio tecnico comunale circa la sostituzione della pavimentazione della palestra del Palazzetto dello Sport per un importo di £. 45 milioni. Il Comune assegnerà un contributo di £. 25 milioni alla Pallavolo Busca Libertas, a condizione che essa provveda alla realizzazione della pavimentazione secondo i requisiti richiesti e dimostri le spese effettuate. L'attuale pavimento di tela gommata verrà sostituito con altro materiale di qualità più aggiornata e di miglior resa atletica, per una miglior valorizzazione della struttura. Il lavoro viene fatto su richiesta della società Pallavolo che ha suggerito il tipo di intervento con materiali omologati dalla Federazione ed ha avanzato la propria disponibilità a procedere alla fornitura con proprio apporto economico e con maggior risparmio da parte del Comune. Approvata anche la perizia redatta dall'Ufficio tecnico comunale per la realizzazione della nuova area verde con piante ornamentali, antistante il Palazzetto dello Sport, ammontante a £. 4.200.000. I lavori sono stati affidati alla ditta Pellegrino Silvio di Busca. Approvata infine la perizia redatta dall'Ufficio tecnico comunale per l'esecuzione della nuova rete acquedotto a servizio del complesso sportivo "Ingegner Ferrero" per l'irrigazione dei campi di calcio e di tennis, e la sistemazione del piazzale esterno già adibito a parcheggio, ammontante a £. 6 milioni. I lavori sono stati affidati alla ditta Chialva Adelio di Busca (opere idrauliche) e alla ditta Dardanelli Lorenzo di Borgo San Dalmazzo (sistemazione piazzale), già impegnata nella sistemazione del campo di calcio (5° lotto, 1° stralcio, importo netto di £. 213.330.470 con ribasso d'asta del 6,88%).

Scuole elementari Approvata una nuova convenzione tra Comune e Direzione didattica di Busca valida per l'anno 1994, secondo la quale il Comune erogherà un contributo annuale di £. 5 milioni alla Direzione didattica, utile a far fronte a tutte le spese scolastiche (materiale pulizia e igienico sanitario, sussidi audiovisivi, materiale didattico e di segreteria, spese telefoniche) che fanno carico al Comune in base alle disposizioni ministeriali.

Ussl 59 di Dronero Liquidata all'Ussl 59 di Dronero la somma di £. 94.153.500, pari al 50% (primo semestre 1994) del concorso finanziario dovuto per i servizi delegati dal Comune ed inerenti la gestione delle funzioni socio-assistenziali.

Consulenze esterne Approvata una bozza di convenzione da stipularsi con l'avvocato Piero Golinelli di Mondovì, con la quale vengono regolati i rapporti di consulenza tra il Comune e il professionista in relazione a problemi di carattere giuridico connessi soprattutto al campo dell'edilizia e dell'urbanistica, settore le cui valutazioni talora sfuggono alle competenze ed alle concrete capacità operative degli uffici comunali. Per tale consulenza saltuaria, rinnovabile tacitamente di anno in anno salvo disdetta, è stato assunto un impegno di spesa massimo presunto di £. 5 milioni annui. Per la verifica dei carichi di lavoro del personale dipendente del Comune e il riassetto della pianta organica (DPR n. 537/93) è stata richiesta la consulenza di una ditta esterna, affidando l'incarico alla Praxi di Torino che ha prodotto l'offerta più vantaggiosa, con un compenso complessivo di £. 10.740.000.

Contratto Poste

E' stato approvato lo schema dell'atto di compravendita di un terreno di mq. 1.400 sito nell'ex area Trucone all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per la costruzione dei nuovi Uffici postali. L'importo pattuito è di £. 20.000/mq. per complessive £. 30.420.000.

OPERE PER LA CITTA'

Le strade di Borgo San Giacomo (nella foto, i lavori di bitumatura) sono state rimesse a nuovo con la sistemazione del fondo e la stesa di un manto d'asfalto. Lavori analoghi sono stati effettuati in via Villafalletto e via Rossana (nel concentrico) e in via Monea (frazione Bosco). L'intervento che ha richiesto una spesa di £. 65 milioni è stato eseguito dalla ditta Verna Edeo di Demonte. Sarà avviato, inoltre, un programma più esteso di sistemazione e asfaltatura delle strade che interesserà diverse frazioni, con una spesa di £. 350 milioni.



CASE POPOLARI A SAN ROCCO

Si arriverà al completamento della zona Peep di San Rocco con la costruzione di nuovi alloggi popolari? La risposta dovrebbe essere positiva, visto che l'Amministrazione comunale ha proseguito gli atti deliberativi per arrivare alla realizzazione del nuovo lotto di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. A meno che i finanziamenti già destinati a tale opera (quasi 5 miliardi) non vengano devoluti a favore delle zone alluvionate, come auspica lo stesso Consiglio comunale di Busca nella sua ultima deliberazione del 14 novembre. Il Consiglio ha infatti approvato a maggioranza l'individuazione dell'area in cui dovrebbe sorgere il nuovo lotto di case popolari (45 alloggi) nella zona Peep di San Rocco, già prevista dal Piano regolatore adottato nel 1987, e dove già sono sorti i primi condomini. L'intervento rientra nell'ambito del programma pluriennale 1992/95. La volumetria edificabile è di mc. 9.000 su una superficie fondiaria di mq. 2.880 con aree accessorie e per servizi di mq. 3.330, per un totale di mq. 6.210. L'area, non essendo di proprietà comunale verrà acquisita con procedura di occupazione d'urgenza e di espropriazione, secondo il piano particellare predisposto dall'Ufficio tecnico comunale, e sarà assegnata all'"Agenzia territoriale della casa" (Atc, ex Iacp) di Cuneo che provvederà all'edificazione degli alloggi. La Regione Piemonte ha già comunicato il finanziamento dell'opera a favore dell'Atc di Cuneo per un importo di £. 4.928.000.000, deliberato dalla Giunta piemontese in data 16 maggio 1994. Sulla necessità di dare il via a questo nuovo nucleo di case popolari si è aperta una discussione e i consiglieri non si sono dichiarati tutti d'accordo. Il liberale Flego si è detto «perplesso circa l'accettazione di tale finanziamento, non rilevando particolari esigenze in loco di abitazioni di questo tipo»; l'assessore dc Cismondi ha chiesto di «verificare la possibilità di un utilizzo di tali fondi per la ricostruzione nelle zone alluvionate»; il capogruppo dc Parola ha proposto di «procedere all'accettazione dei finanziamenti con la clausola di auspicarne la devoluzione a favore dei Comuni alluvionati»; il consigliere dc Bima ha preannunciato la sua astensione dal voto. Il sindaco Rosso ha ricordato che «a Busca esistono necessità abitative di questa tipologia, che la proposta di attuarle è in linea con le previsioni del Piano regolatore e con i precedenti unanimi deliberati del Consiglio comunale e che una rinuncia ai finanziamenti non si traduce automaticamente a favore delle zone alluvionate, per cui il Comune è tenuto a concludere l'iter della pratica per non perdere tali risorse»; il consigliere dc Delfino ha precisato che «spetta non al Comune ma alla Regione decidere di devolvere eventualmente tali fondi alle zone alluvionate» e ha rammentato che «Busca è il Comune con il più basso indice di edilizia economica popolare del circondario». Dopo ampia discussione il Consiglio ha deliberato di individuare l'area delle case popolari nella zona Peep di San Rocco (atto che sottintende l'accettazione dei fondi regionali) con la postilla «di far voti che le risorse destinate per tale opera vengano devolute a favore di Comuni alluvionati della provincia di Cuneo». Nemmeno con questa impostazione si è raggiunta l'unanimità. Hanno votato a favore i gruppi Dc e Psi (assentatisi il socialista Garino e il consigliere Maletto del Pds), mentre i liberali si sono espressi contro, propendendo per una rinuncia tassativa a nuovi insediamenti popolari.

25 ANNI DI SCI

Lo Sci Club Busca ha festeggiato i suoi venticinque anni di attività. Fondato nel 1969 da Orazio Bruna e alcuni amici, ha celebrato il suo quarto di secolo in un incontro tra i soci del sodalizio - uno dei più numerosi di Busca con i suoi 320 iscritti la sera di venerdì 25 novembre nella sala convegni del municipio, durante la quale si è inaugurata la stagione 1994/95. Durante la serata si è aperto il tesseramento e si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo (biennio 1994-96). Lo Sci Club Busca ha già una gloriosa tradizione alle spalle, come promotore dei corsi di sci nordico e sci alpino e soprattutto come organizzatore di importanti manifestazioni, quali la "Caminada Bianca", il "Trofeo Bruna" e la "6 ore di Casteldelfino". Domenica 8 gennaio '95 verrà lanciata per la prima volta una nuova manifestazione, denominata "Miniski Marathon" da svolgersi sulle nevi di Valmala. Anche per la stagione entrante la società organizza i collaudati corsi di sci nordico (fondo, quota di partecipazione £. 150.000) e sci alpino (discesa, £. 210.000) per gli appassionati dai sette anni in su: otto lezioni di due ore settimanali nei pomeriggi di sabato a partire da gennaio. Le iscrizioni sono aperte. Da questo autunno Lo Sci Club Busca ha una nuova sede nei locali concessi dal Comune presso la Scuola materna statale di Via Pes di Villamarina 5. Sistemata con il lavoro gratuito dei soci, la nuova sede che consta di segreteria, sala riunioni e depositi per le attrezzature, sarà presto inaugurata.

Vecchie scuole

Ai Comitati delle frazioni San Giuseppe, San Defendente, San Martino e San Mauro è stato concesso dal Comune l'uso degli edifici scolastici delle rispettive località, ormai inutilizzati per la chiusura delle scuole in tali frazioni, per il periodo dal 1 luglio 1994 al 30 giugno 1996, per le varie attività organizzate dai singoli Comitati frazionali. La concessione dell'uso è gratuita, in quanto sarà a carico dei Comitati la manutenzione ordinaria dei plessi, la pulizia, il riscaldamento, l'acqua potabile e l'energia elettrica, oltre la refusione di eventuali danni causati ai fabbricati ed ai relativi impianti. L'Amministrazione comunale si riserva in qualsiasi momento di revocare la concessione.



UN'OPERA QUASI MILLENARIA

L'importanza storica ed economica dei canali irrigui costruiti in epoca medioevale

Per l'acqua grandi fatiche e contese

Sulla destra del Maira scorrono il Loreto e la Varaglia

L'acqua, con il sole, è vita per le campagne. Per questo i nostri antenati, ben consci che non è sufficiente quella piovana per ottenere buoni rendimenti, si sono dati tanto da fare per costruire le "bealere" che, derivando l'acqua dal Maira, la portano con una rete estesa a bagnare i campi. Lo abbiamo già visto nella puntata precedente, parlando dei canali Ceaglia e Attissano, che scorrono e irrigano i terreni sulla sinistra del fiume. Un'opera di grande ingegneria idraulica - dicevamo - durata parecchie generazioni, a partire dai lontani secoli del medioevo. Non si trattava soltanto di scavare degli alvei, ma anche di erigere dighe sul fiume, perforarne le sponde con gallerie per poter superare le alte rive e raggiungere la campagna con la giusta pendenza. Un lavoro compiuto tutto a mano, con le scarse attrezzature dell'epoca, e quindi con immane fatica e l'impiego di numerose braccia. La costruzione richiese tempi lunghi e talvolta fu compiuta a più riprese in periodi diversi, man mano che si ampliarono le aree sottratte al bosco e messe a coltura. Ma poi si trattò di provvedere all'annuale manutenzione, alla ripartizione dell'acqua fra gli utenti, alla formulazione di precisi regolamenti e di orari per il suo uso, onde impedire la nascita di lotte e di liti per il suo possesso. L'acqua - i contadini l'hanno sempre saputo - è infatti un bene prezioso, tanto più quando nei periodi di siccità

diventa insufficiente. E alle liti fra gli utenti di uno stesso Consorzio sovente si sono aggiunte innumerevoli "guerre" fra i Consorzi dei diversi canali, tanto in passato quanto in anni recenti. E' proprio grazie a queste estenuanti e periodiche controversie che sono stati prodotti quei documenti davanti ai tribunali sui diritti di primogenitura e sui veri o presunti privilegi di ciascun canale, che oggi ci consentono di ricostruire in parte la storia trascorsa delle nostre bealere.

Sul precedente numero di "Buscaje" abbiamo parlato della Ceaglia e dell'Attissano. Questa volta ci occupiamo di alcuni canali che scorrono sulla destra del Maira e irrigano le terre buschesi fino ai confini con Villafalletto, Tarantasca e Centallo. Sono la Varaglia e il Loreto.

La Varaglia

Il primo a monte è la Varaglia, che partendo dal ponte di San Mauro va ad irrigare i terreni di San Giuseppe, San Rocco e San Chiaffredo. Una zona anticamente occupata da terreni incolti a pascolo (gerbola) e dai margini del bosco del Maira, già ridotti a coltivazione in epoca medioevale. La primitiva bealera risale a quel tempo, ma fu ricostruita ed estesa alla fine del Cinquecento, quando vennero dissodate nuove aree. Lo conferma un interessante documento del 1585 che parla del contratto tra i particolari della Varaglia e il capomastro Bernardo Stella per l'escavazione dei cunicoli sulla sponda del Maira. Da una ricognizione dell'alveo della bealera, compiuta nel 1568, si apprende tuttavia che già allora la Varaglia (il cui nome deriva probabilmente da quello della famiglia buschese che l'aveva fatta costruire) si estendeva fino ai campi di Tarantasca. Le notizie sul canale ci provengono la maggior parte da una storica lite tra gli utenti della Varaglia e la famiglia Sinigaglia, proprietaria del mulino di San Mauro. Entrambe le parti cercarono di dimostrare attraverso documenti la loro antichità e quindi il proprio diritto di godere dell'acqua che il mulino sottraeva alla bealera. La controversia fu vinta nel 1884 dalla Partecipanza della Varaglia, che venne risarcita delle spese con la cessione del mulino. Il riconoscimento dell'attuale Consorzio porta la data del 24 novembre 1913.

Il Loreto

Di tutti i canali di Busca il più antico è forse il Loreto, il più grande, ma per sua sfortuna, essendo quello che capta l'acqua più a valle, anche il più sfortunato quando arriva la grande siccità. Non per nulla nella zona dalla Bicocca a San Vitale e fino ai confini con Villafalletto, Tarantasca e Centallo sono stati costruiti pozzi per sopperire alla mancanza d'acqua nei periodi estivi. I suoi diritti - dice lo statuto del Consorzio - risultano riconosciuti con regie Patenti del 1417 e 1419, ma un cenno alla sua presenza troviamo già in un documento del 1348. Le terre irrigate dal Loreto dovrebbero infatti coincidere con quelle dissodate sin dal secolo XIII e in epoche successive, come sembrano suggerire i toponimi locali di "Pratavegla" e "Pratanuova". Notizie frequenti compaiono in atti notarili del '500 sulle varie diramazioni del canale, ma il suo nome attuale (probabilmente derivato dalla cappella dedicata alla Madonna di Loreto, vicino alla quale esso scorre) compare per la prima volta in un appalto per la manutenzione della bealera dell'anno 1753. Pur non essendo molto ricco di documentazione sulla sua storia, la bealera ha una grande tradizione. La sede del suo Consorzio è comune con quella degli altri canali buschesi nella centrale via Umberto I.



Il vecchio Mulino di San Mauro sul Maira (foto in alto a sx) e (sotto da sinistra a destra) i presidenti del canale Loreto, sig. Remigio Rosso, e del Canale Varaglia, sig. Francesco Giraud

Consorzio Loreto

Origini: Privilegio di estrarre acqua dal Maira del 12 ottobre 1363 concesso da Giacomo di Savoia, principe d'Acaia. Presa: Diga stabile in calcestruzzo sita sul Maira in frazione San Giuseppe di Busca. Diramazioni: (sinistra) 1^a e 2^a - Villafalletto, 1^a e 2^a Via Mezzana, Bussa, Bocchetti; (destra) Gorgia, Bealotto di Tarantasca, San Giovanni Tasnere, 1a e 2^a Prata Nuova; (valle) Malpartita, Santa Cristina, Bealera Sabaudia. Utenti: 974. Dotazione: litri 1.500/sec. (minimo); litri 2.000/sec. (massimo). Orario: 2.664 ore di irrigazione, con turni di 8 giorni e 8 ore. Ettari irrigati: 1.913, distribuiti nella zona di Bicocca, San Vitale, San Barnaba, Tasnere, Santa Cristina, San Defendente e Comuni confinanti. Presidenti dai 1950: Paolo Rosso, Fiorenzo Durbano, Michele Fusta, Romano Beltramo. Consiglio d'Amministrazione attuale: Remigio Rosso (presidente), Bruno Giordana (vicepresidente), Domenico Bertino, Vitale Pasquale, Luigi Coniglio, Giuseppe Aimar, Giovanni Abrate, Pier Carlo Gollé, Francesco Osenda, Marco Busso, Nicola Mattio Roberto Pellegrino, Mario Rosso, Gianmario Rosso, Silvio Rosso, Magno Giorgis, Sergio Cosio, Domenico Rosso, Romano Beltramo e Benvenuto Tallone (consiglieri). Guardia idraulica: Francesco Bertino.

Consorzio Varaglia Origini: Privilegio di estrarre acqua dal Maira del 12 ottobre 1363 concesso da Giacomo di Savoia, principe d'Acaia. Presa: Diga stabile in calcestruzzo sita sul Maira presso il ponte di Castelletto-San Mauro, con gallerie. Diramazioni: ("Varagliotta") Sorte Gerbola San Barnaba, Sorte Gerbola San Rocco; ("Varagliassa") Sorte Bosco San Chiaffredo, Sorte Bosco Sant'Anna. Utenti: 575. Dotazione: litri 900/minuto secondo. Orario: 848 ore di irrigazione, con turni di 8 giorni e 8 ore ("Varagliotta"), o 9 giorni e 8 ore ("Varagliassa"). Ettari irrigati: 920, distribuiti nella zona di San Giuseppe, San Rocco, San Barnaba, Roata Raffo, o San Chiaffredo di Busca e parte di Tarantasca. Presidenti dal 1950: Giovanni Albis, Conte ° Alessandro Balbo di Vinadio, Attilio Albis, Filippo Sasia, Francesco Giraud. Consiglio d'Amministrazione attuale: Francesco Giraud (presidente), Vittorio Armando' (vicepresidente), Angelo Chialva, Michelangelo Bertello, Emilio Rosso, Oreste Rosso, Bruno Galliano, Domenico Graffino, Giovanni Tallone, Ezio Falco e Giuseppe Gullino (consiglieri). Guardia idraulica: Francesco Giraud.

In quella lontana vigilia di Natale

Nella storia dei canali irrigui di Busca c'è una vigilia di Natale che merita di essere ricordata. E' quella del 24 dicembre 1585. In quel giorno, infatti nella "bottega" del notaio Giacomo Sarrini di Busca fu stipulato un importante contratto fra i partecipanti della bealera Varaglia e il capomastro Bernardo Stella di Villar San Costanzo per la costruzione delle gallerie (cunicoli) del canale sulla sponda del Maira vicino alla presa del ponte di San Mauro. L'atto è conservato nell'Archivio di Stato di Cuneo. La convenzione precisa nei dettagli l'affidamento dell'opera, le sue caratteristiche, le modalità di esecuzione e di pagamento. Bernardo Stella, con l'aiuto di sei uomini, avrebbe dovuto scavare due gallerie, una di "trabuchi vintisette", l'altra di "trabuchi dodici", tutte dentro "la rocha" e aprire l'alveo della bealera. Il prezzo pattuito fu di "scuti seicento", da pagarsi ratealmente man mano che procedevano i lavori. L'opera, che "mastro Stella aveva tuolto al pubblico incanto" fu compiuta entro il 1587, mentre "i particolari" della zona compravano ore d'acqua della bealera per irrigare i loro terreni. Ma il primo appaltatore non riuscì da solo a costruire quanto promesso e dovette cedere una parte dei lavori a Lazzarino Olivero. Il risultato si può ancora ammirare oggi a distanza di quattrocento anni. Le basi erano state poste in quella lontana vigilia di Natale.



24 DICEMBRE 1585

La prima pagina dell'atto notarile (sotto) e la diga del canale Varaglia sul fiume Maira (a destra).

